



«Non vorrei essere diversa, ma vorrei essere più bella, più alta, più magra, ossuta, risucchiata, lunghissima, la donna più bella, vorrei essere Leonor Fini al quadrato».

Leonor Fini (1907-1996) è al centro di questa biografia che volge lo sguardo anche al periodo forse meno conosciuto della sua vita, gli anni triestini. È proprio nel capoluogo giuliano che l'artista trascorre l'infanzia e adolescenza, anni decisivi per la sua formazione come pittrice. Lei stessa di Trieste dirà: «Tutto il mio mondo, il mio vocabolario pittorico era lì, già scritto in quella città».

Corrado Premuda costruisce la sua ricerca combinando testi e documenti autorevoli, carteggi conservati all'Archivio Leonor Fini di Parigi e una ricca sequenza di interviste fatte ad artisti, critici e intellettuali che hanno frequentato in prima persona la Fini o l'hanno posta al centro dei loro scritti.

Testimonianze di concittadini come Guido Botteri e Giovanna Stuparich Criscione, assieme a quelle di Enrico Colombotto Rosso e Carol Rama, Valentina Cortese e Enrico Medioli, Janus e Cristina Battocletti, fino ai riferimenti internazionali Richard Overstreet e Peter Webb, Neil P. Zuckerman e Amanda Lear arricchiscono di preziosi dettagli e aneddoti la scrittura di Premuda.

Corrado Premuda

Leonor Fini

Da Trieste in poi

a cura di
Massimo Premuda

formato: 15x19,5 cm
pagine 240 a colori, illustrate

coedizione di Comunicarte Edizioni
e Trieste Contemporanea

ISBN: 978-88-6287-115-0

anno: 2025

€ 25,00

Ne emerge una cronaca vivace e a tratti tagliente che parte dagli anni della giovinezza per poi ripercorrere l'intera vita dell'artista in cui porta avanti – fino all'ultimo dei suoi giorni – le frequentazioni triestine, anche grazie a una fitta corrispondenza a partire da quella con la madre Malvina. Italo Svevo, Bobi Bazlen, Leo Castelli, Gillo Dorfles, il cugino Oscar de Mejo, l'amico fraterno Arturo Nathan sono alcuni dei nomi che segnano il rapporto di Leonor con la città. È proprio di Premuda una delle sintesi più efficaci: «Un personaggio la cui vita s'identifica con l'arte, al punto da renderla musa e prima spettatrice di se stessa».

Corrado Premuda (Trieste, 1974-2022), scrittore, giornalista e docente, ha scritto testi teatrali, cataloghi d'arte e libri per ragazzi, tra cui *Un pittore di nome Leonor* (Editoriale Scienza, 2015), *La Barcolana dei bambini* (Nutrimenti, 2017) e *Trieste* (Edizioni EL, 2020). Ha collaborato per molti anni alle pagine culturali de «Il Piccolo» e dedicato articoli e studi a Leonor Fini, della quale ha tradotto e curato *Murmur, fiaba per bambini pelosi* (Edizioni Arcoiris, 2014).

